

Volti

**AMICI**

I componenti della band sono amici da anni

**UNITI**

Tutti ragazzi uniti dall'amore per le vecchie melodie

**LA BAND**

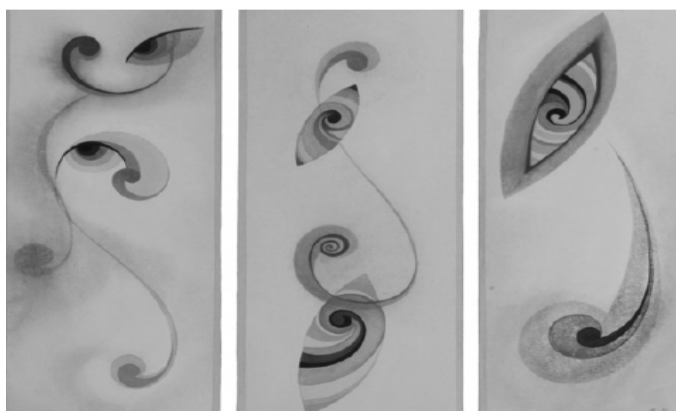
Torna a presentare un proprio lavoro

# Riecco "l'elfo che incanta", nuovo album per chi ama gli antichi sound

*La band foggiana nata nel '99 torna a presentare un suo nuovo prodotto*

NICOLA SARACINO

Amici da anni, musicisti diversi professionalmente parlando, ma uniti dall'amore per le antiche melodie e l'esigenza di dare vita ad una esperienza originale e creativa. Si tratta dello Charmin'Elf, in italiano "l'elfo che incanta", la band foggiana nata nel '99 che torna a presentare un suo nuovo prodotto, il singolo dal titolo "She'll wear my ring", pubblicato a novembre. Il pezzo, scritto da **Giovanni Mastrangelo**, è stato prodotto da **Marco Maffei** con la sua nuova etichetta, Radio-Spia. La copertina è un particolare dell'opera "Spirali", amichevole concessione della pittrice **Maddalena Gatta**, e il pezzo è dedicato a **Massimo La Zazzera**, componente del gruppo, scomparso nel 2011. La canzone, che esce in distribuzione digitale, è un assaggio della ripresa attività in studio della band guidata dalla voce di **Mara Campobasso**. Nella lirica c'è "un' indefinita epoca remota che fa da sfondo alla storia di un cuore infranto", narrata con un gusto accostabile a quello delle ballate tradizionali, atmosfere sognanti non prive degli accenti misteriosi che caratterizzano lo stile di **Giovanni Mastrangelo**. Il pezzo è solo un assaggio della nuova produzione, per un gruppo nato per stupire. La band pugliese è composta da **Mara Campobasso** - voce -, **Nicola Cicerale** - voce, piano, ghironda e chitarra -, **Giovanni Mastrangelo** - voce, basso e buzuki -, **Emanuela Lioy** -, violino e voce -, **Aldo Grillo** alle percussioni. Collaborano anche **Giovanni Gelao** ai flauti e



**"Scriviamo sia i testi che la musica e coniamo strumenti che provengono da diverse tradizioni"**

cornamuse e **Antonio Cicoria** -al drums.

"Il nostro punto di partenza è stata la musica popolare ed in particolare quella che viene definita celtica (il folk irlandese, scozzese, bretone, ndr) - dice a *l'Attacco* **Nicola Cicerale**, uno dei componenti del gruppo musicale - a tutto ciò si affiancava il richiamo di musica e strumenti provenienti da altre tradizioni, ma su tutto c'era la necessità creativa, che attingendo al-

**La band, pur conservando l'amore per la musica dei popoli, è andata al di là del folk revival**

le diverse esperienze e personalità che convivono nel gruppo, ci portò da subito alla composizione di musica e testi originali e ad una interpretazione affatto personale della musica tradizionale". Il folk e la musica antica quindi non esauriscono la formazione della band: "Facciamo musica composta da noi, scriviamo sia i testi che la musica e coniamo strumenti che provengono da diverse tradizioni popolari. Le sonorità che si sono sentite inizialmente sono molto orientate verso la musica irlandese ma

SCHEDA

**Nati per vivere un'esperienza unica  
"Per irrequiete e scomposte creatività"**

Nell'autunno del 1999 amici musicanti si chiamarono a raccolta... Amici da anni, musicanti per strade diverse, li univa l'amore per le antiche melodie e l'esigenza di dare vita ad una esperienza che fosse in primo luogo una zona franca per irrequiete e scomposte creatività.

Nasceva così il Charmin'Elf, l'elfo che incanta. "Il nostro punto di partenza fu la Musica Popolare ed in particolare quella che viene definita Celtica (il folk irlandese, scozzese, bretone, ecc.). Non era la scelta di un genere musicale ma il naturale avvicinamento ad una tradizione intrisa di quella "modalità" a noi particolarmente cara e stimolante per la ricerca di un suono perduto, giacente nei recessi della nostra anima; risonanza che non si lascia descrivere a parole e la cui origine non sappiamo collocare precisamente nel tempo e nello spazio.

A tutto ciò si affiancava il richiamo di musica e strumenti provenienti da altre tradizioni (compresa la nostra pugliese) e su tutto la necessità creativa, che attingendo alle diverse esperienze e personalità che convivono nel gruppo, ci portò da subito alla composizione di musica e testi originali e ad una interpretazione affatto personale della musica tradizionale".

**Il nostro punto di partenza è stata la musica popolare ed in particolare quella che viene definita celtica**

stiamo cercando di staccarci verso questo tipo di "etichetta". Spesso si dice che facciamo musica irlandese, in realtà noi suoniamo la musica che produciamo, poi è capitato di suonare pezzi presi dalla tradizione irlandese ma abbiamo la nostra musica", racconta **Cicerale**, che sottolinea l'originalità di aver messo su una band partita da un gruppo di amici: "L'idea nacque da un interesse musicale comune, eravamo e siamo amici e ognuno faceva le sue cose inizialmente, poi abbiamo deciso di non disperdere le nostre energie ma di fare musica un po' più strutturata. Cominciammo a suonare musica irlandese ma da subito abbiamo deciso di seguire un percorso nostro, non ci siamo mai accontentati solo di suonare l'interpretazione di musica irlandese o medievale, ma abbiamo sempre cercato di fare di più e cose diverse. Ognuno di noi continua a seguire percorsi paralleli però siamo contenti di aver prodotto

**Dodici brani, dieci canzoni e due strumentali, registrati e mixati in analogico e con un chiaro approccio "live"**

qualcosa insieme". La band ha esordito nel 2004 con l'album "Mattino". L'album segnò una svolta per la band che, pur conservando l'amore per la musica dei popoli, è andata al di là del folk revival proponendo materiale originale con predilezione per la canzone e per l'uso di strumenti acustici di varie tradizioni. Dodici brani, dieci canzoni e due strumentali, registrati e mixati in analogico e con un chiaro approccio "live", a sottolineare l'interesse del gruppo e verso una musica che vada oltre le mode del momento, a partire da quelle dettate dal mercato delle tecnologie musicali.

Le liriche di **Mara C.C. Campobasso** e **Giovanni Mastrangelo** presentano diversi contenuti: si va dai "canti di insofferenza" verso i "modi" della nostra società alle canzoni di argomento pseudo-amoroso, dalla favola morale fino a momenti più intimistici. Nell'ultimo periodo, la band foggiana si è esibita soprattutto nel periodo natalizio: il 27 dicembre all'A-Live Festival alla Masseria Sant'Agapito, due giorni dopo a "Murales", in via Arpi a Foggia, e il 3 gennaio alla mostra della pittrice **Maddalena Gatta** "Senza Veli", che è stata esposta al Settantunocento Café. In programma ci sono alcuni appuntamenti con showcase, mentre durante l'estate ci sarà spazio per i concerti all'aperto. "She'll wear my ring" si può ascoltare in anteprima e scaricare sui principali digital store. Il gruppo promette di continuare a stupire.